

Maureen Jones, la “grande dame” del pianoforte



e ad Amedeo, sentendo immutato l'affetto della città nei miei e nei loro confronti”.

Lei suona ancora, signora Jones?

“A quasi 94 anni non tengo ovviamente più concerti, ma sì, suono ancora. La musica e la felicità che accompagna la musica continuano a farmi compagnia nella mia casa di Lugano, dove vivo attualmente”.

La pandemia rende oggi tutto più difficile, soprattutto gli spostamenti. Ma pensa di tornare ancora a Trieste, quando sarà possibile?

“Certamente. A Trieste vive mia figlia e ho sempre la mia casa. Ci tornerò appena sarà possibile. Mi manca...”.

Cristiano Degano

Signora Jones, lei è stata un grande talento del pianoforte fin da bambina. Il suo primo concerto in Australia risale addirittura al 1937, quando aveva solo 10 anni.

“Sì, lo ricordo ancora. Ho debuttato con la Sydney Symphony Orchestra suonando il primo concerto per pianoforte di Beethoven. Ma mi esibivo in pubblico già da qualche anno. In Australia c'erano diverse competizioni musicali. In casa allora avevo almeno una cinquantina di coppe vinte in queste gare”.

Lei contribuì non poco a far conoscere la grande musica nel Nuovissimo Continente.

“Dopo quel debutto ho iniziato infatti una attività molto intensa. Centinaia di concerti con l'ensemble Musica Viva Players, una vera missione per portare per la prima volta il repertorio classico cameristico in tutta l'Australia e la Nuova Zelanda”.

Nel 1952 si trasferisce in Europa. Perché?

“Era il sogno di tutti i musicisti australiani poter suonare in Europa. Così ho attraversato l'oceano su una nave per raggiungere l'Inghilterra. Ricordo in particolare un concerto alla BBC. Ma non era facile vivere nella Londra del dopoguerra, era una città triste, per cui mi sono trasferita a Zurigo. Lì ho costituito dapprima un duo e poi un trio con altri due artisti australiani, iniziando un'intensa attività concertistica in tutta Europa”.

E a Zurigo conosce anche il suo futuro marito, Dario De Rosa, del Trio di Trieste.

“Esatto. È iniziato come rapporto artistico, affrontando insieme un repertorio pianistico a quattro mani. Poi è diventato qualcosa di

più. L'ho sposato e nel 1953 mi sono trasferita con lui a Trieste, dove è nata nostra figlia Nicoletta”.

Che ricordo ha della Trieste di allora?

“Quando sono arrivata la città era ancora sotto l'amministrazione anglo-americana, poi ho vissuto i primi anni del ritorno all'Italia. Ma ricordo di quel periodo soprattutto lo splendido Teatro Verdi dove ho tenuto molti concerti”.

Non solo a Trieste, comunque, ma in tutta Europa.

“Sì, mi sono esibita con la London Symphony Orchestra, la Royal Philharmonic Orchestra, la Tonhalle Orchester di Zurigo, la Berliner Philharmonic, per l'Edinburgh International Festival, le orchestre della Rai, l'Accademia di Santa Cecilia e la Fenice di Venezia, quindi sui più importanti palcoscenici d'Europa”.

Lei poi è vissuta a lungo anche a Roma e a Firenze con il suo secondo marito, Amedeo Baldovino, anch'egli componente del Trio di Trieste. Ma è sempre rimasta legata alla nostra città.

“Certamente. Sono tornata regolarmente a Trieste, anche in veste di insegnante alla Scuola superiore internazionale di musica da camera intitolata proprio al Trio di Trieste”.

E nella nostra città ha tenuto il concerto per festeggiare i suoi 90 anni, nel 2017. Che ricordo ha di quella sera?

“Un bellissimo ricordo. È stata una serata davvero magica al Ridotto del Verdi dove ho suonato insieme a Massimiliano Baggio. Una serata che ho voluto dedicare proprio a Dario



MAUREEN JONES

Nata a Sydney nel 1927, ha contribuito, fin da giovanissima, a far conoscere la musica classica in Australia e in Nuova Zelanda. Trasferitasi in Europa all'inizio degli anni '50, si è esibita sui più importanti palcoscenici internazionali, suonando con i migliori artisti. Fra questi, Dario De Rosa, il pianista del Trio di Trieste. Un sodalizio non solo artistico con il celebre Trio avendo sposato dapprima lo stesso De Rosa e quindi il violoncellista Amedeo Baldovino.

Oggi, a 93 anni, suona ancora il pianoforte nella sua casa di Lugano dove vive attualmente.



La vecchiaia è un privilegio

Diventare vecchi non è solo un destino biologico bensì un grande privilegio che tutti noi vorremmo avere.

In un mondo sempre più popolato da chi l'ha costruito con le esperienze di una vita intera noi ci impegniamo ad accompagnare la vecchiaia di tante persone fragili.

Questa nostra missione, svolta non solo da molti preziosi volontari ma anche da validi professionisti, ha però un costo elevato e noi possiamo portarla avanti solamente **con il tuo sostegno**.

Come puoi donare:

- Con il bollettino postale che trovi all'interno
- Online con carta di credito o PayPal sul nostro sito www.debanfield.it
- Con bonifico bancario intestato ad Associazione de Banfield
IBAN IT 31 Y 02008 02230 00000 5533689
Causale: **La vecchiaia è un privilegio**
- In contanti presso la nostra Associazione in via del Lavatoio, 4 - 34132 Trieste (dal lunedì al venerdì con orario 9-13)

La tua donazione
darà grande valore
alla vecchiaia!

ECCO QUELLO CHE PUOI FARE CON:

30€

Doni a una persona anziana fragile **un intervento a domicilio** delle nostre infermiere e operatrici sanitarie.

45€

Doni a una famiglia un **colloquio individuale di informazione** e orientamento.

100€

Doni a una persona anziana fragile **sei interventi a domicilio** per la cura e l'igiene della persona.

250€

Doni a una persona anziana fragile **otto interventi di assistenza infermieristica** personalizzata e di attività motoria a domicilio.

Il bilancio della della vostra generosità

Grazie alla firma dei nostri donatori nel 2019 abbiamo raccolto **44.127 euro**. Questi fondi uniti alle generose donazioni di tutti voi, che come noi credete che sia fondamentale poter invecchiare con serenità nella propria casa anche quando si è in una condizione di malattia ci hanno permesso **nel 2020** di:

- sostenere e accompagnare più di **1.700 famiglie** di una persona anziana fragile con le quali abbiamo avuto più di 10.000 contatti
- effettuare **7.500 interventi di assistenza** e cura a domicilio
- prestare più di **1.200 ausili a 713 persone vulnerabili**
- dare, attraverso CasaViola, **aiuto e sostegno a più di 170 caregiver** di una persona con Alzheimer a cui le nostre psicologhe hanno offerto 256 colloqui individuali

La TUA firma e il TUO passaparola

tra familiari e amici ci aiuteranno a continuare tutto questo e ci permetteranno di dar vita a **nuovi progetti** per garantire una vecchiaia migliore a tante persone!

Sai quanto vale in media una firma per il 5x1000? Circa 35 euro

IL TUO 5x1000 all'Associazione de Banfield ha un valore grandissimo perché donerà cura ed assistenza a tutte le persone anziane e alle famiglie che ci chiedono aiuto. Attraverso le visite a domicilio di una nostra infermiera, il prestito gratuito di un ausilio sanitario, la consulenza dei nostri professionisti, il supporto psicologico e la formazione ai caregiver di una persona con l'Alzheimer darai un aiuto concreto a chi vive una vecchiaia fragile.

Ecco come fare:

Tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi hanno uno spazio dedicato al 5x1000.

Firma e inserisci il nostro codice fiscale **900 3419 0323** nel riquadro dedicato al **"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale (...)".**

associazione
DE BANFIELD



Il nostro progetto di educazione motoria

Sono felice di parlarvi brevemente del Nuovo Progetto Motorio creato dall'Associazione. L'attività fisica è una delle funzioni umane basilari, la salute ne dipende in misura importante lungo l'intero arco della vita. I benefici prevengono le malattie cardiovascolari, l'ipertensione, il diabete e la gestione delle malattie croniche.

È risaputo che il movimento produce anche effetti positivi sullo stress, l'ansia, la depressione e ritardi alcune forme di demenza.

L'obiettivo del nostro progetto, portato avanti da tutto il team dell'assistenza domiciliare, è quello innanzitutto di valutare l'equilibrio, la mobilità articolare, la forza degli arti inferiori e la resistenza al cammino della perso-



na che assistiamo. L'avanzare dell'età porta una perdita progressiva delle funzioni che si traduce purtroppo nella difficoltà di svolgere le normali azioni della vita quotidiana.

Le nostre sedute di "Ginnastica" prevedono la mobilitazione di gambe e braccia, con l'ausilio di semplici attrezzi "casalinghi" come il bastone di una scopa, una sciarpa, una pallina, delle bottigliette.

La finalità principale di questi esercizi mirati è quella di stimolare le funzioni motorie e sensoriali della persona, i cui parametri vitali vengono costantemente controllati.

I nostri assistiti ci dimostrano di trovare grande giovamento da questo tipo di attività motoria, durante la quale vengono coinvolti anche i caregiver, che attraverso questi esercizi hanno tra l'altro la possibilità di rilassarsi.

Roberta Varesano. Coordinatrice infermieristica del servizio di assistenza domiciliare

La generosità.

Una cosa bella di te che vivrà per sempre

“Non sono affatto ricca, anzi sono nata in una famiglia modesta che ha conosciuto la guerra e dopo lo studio sono partita da zero. Io e mio marito Alberto abbiamo lavorato con impegno e siamo riusciti a raggiungere un discreto benessere. Ora che sono vecchia ho riflettuto a lungo ho deciso che dovevo dare un senso a tutto quello che abbiamo costruito in una vita, ai nostri sacrifici. Il senso l’ho trovato nel dono, nell’altruismo verso chi in vecchiaia ha bisogno di aiuto. Ho deciso perciò di includere l’Associazione de Banfield nel mio testamento. Alberto non c’è più ma so che approverebbe pienamente la mia scelta”.

Patrizia



Fare testamento è un atto di responsabilità e amore verso chi ci sta a cuore. All’interno del proprio testamento puoi decidere di fare una donazione alla nostra Associazione nel pieno rispetto della quota di legittima. Con un lascito alla de Banfield lascerai in eredità a tante persone fragili una vecchiaia più serena e garantirai alle loro famiglie tutto il supporto necessario ad assisterle.

Il tuo lascito, grande o piccolo che sia, rappresenterà per la nostra Associazione la possibilità di iniziare nuovi progetti per rispondere

adeguatamente alle esigenze di cura delle persone che aiutiamo.

Sappiamo tutti che la nostra società sta invecchiando e che le famiglie sempre più spesso si trovano ad aver bisogno di un sostegno per sapere cosa fare e come comportarsi per garantire al loro familiare la miglior vecchiaia possibile nella propria casa... quella vecchiaia che in fondo ognuno di noi, in un futuro vicino o lontano, desidera avere.

Non è vero che fare testamento è complicato e non necessariamente costa troppo. Per dar-

ti alcune informazioni e spunti interessanti su questo tema abbiamo organizzato un incontro presso il Civico Museo Sartorio (Sala G. Constantinides), Largo Papa Giovanni XXIII 1, Trieste **martedì 15 giugno 2021 alle ore 17.30**. Interverranno il notaio Daniela Dado, Luciano Zanin CEO di FundraiserPerPassione e la nostra Associazione.

Per confermare la tua partecipazione o per ricevere la nostra guida sui lasciti testamentari scrivi a Susanna Cerri a cerri@debanfield.it.

Chi, se non la mamma conosce il significato della parola “dono”?

In occasione della Festa della Mamma e vista la generosità con cui avete accolto il progetto solidale del dicembre scorso le nostre volontarie dell’Emporio della Solidarietà, hanno deciso di proseguire la raccolta di “ore di assistenza” attraverso La Borsa che Dona. Con l’aiuto di tutti voi vorremmo raccogliere **6.000 euro**, cioè la somma che ci permetterà di realizzare **200 visite gratuite delle nostre infermiere a casa** delle persone anziane fragili che assistiamo.

Ogni borsa, cucita a mano dalle volontarie, donerà a molte persone la cura e la protezione necessarie a invecchiare nella propria casa e regalerà alla mamma che la riceve la grande gioia di avere qualcosa di bello e soprattutto... di buono.



Angelica con la mamma Angela



Chiara con la mamma Daniela

CasaViola digital per esserci sempre ed ovunque



Prendersi cura di una persona con demenza comporta pesanti carichi di stress, ci si sente soli e senza sapere come muoversi. Per questa ragione CasaViola ha fatto nascere, lo scorso anno, una vera e propria “scuola” dedicata ai caregiver che aiuta le famiglie o chi si prende cura di una persona con un problema di demenza e Alzheimer a orientarsi e ad affrontare meglio la malattia. In quest’ultimo anno la pandemia ci ha costretti ad avere maggior dimestichezza con

gli strumenti informatici: così abbiamo prontamente trovato una soluzione “tecnologica” e fatto nascere la Digital Caregiver Academy, una “scuola” digitale, per dare la possibilità a tutti i caregiver di ricevere un aiuto costante. Una soluzione tecnologica in cui però non venisse mai meno l’umanità, le relazioni, lo scambio reciproco di opinioni ed esperienze. Tutte le attività formative e di supporto sono state dunque rese fruibili a distanza, in modo interattivo, attraverso lezioni video face to face, webinar, tutorial e video-conferenze, consulenze personalizzate, con l’utilizzo della piattaforma di e-learning www.caregiveracademy.it, messa a punto per noi dal Gruppo Pragma s.r.l. Inizialmente nata per aiutare chi non poteva muoversi da casa, è ora un’iniziativa che dà risposte anche a chi vive molto lontano, permettendoci di superare i confini territoriali: da tutta Italia è così possibile accedere ai corsi, ai gruppi di auto-aiuto, alle conferenze e al materiale messo a disposizione dai docenti

e dallo staff di CasaViola. Senza rinunciare alle attività dedicate al benessere, con un programma che prevede anche attività motorie o di rilassamento per offrire un momento di sollievo dagli impegni quotidiani di cura. La Digital Caregiver Academy è a disposizione dei caregiver ma è anche un efficace strumento per la formazione degli operatori e la sensibilizzazione della comunità: il suo utilizzo ci ha permesso di continuare l’attività di coinvolgimento dei cittadini della Dementia Friendly Community di Muggia e di attivare la formazione per il personale museale del Museo Schmidl e del Museo Revoltella in seno al progetto “Memorabili Armonie” sostenuto dal Rotary Trieste Nord. È iniziata dunque una nuova, importante, avventura per rendere ancora più accessibili i nostri servizi. Per accedere www.caregiveracademy.it o scrivete a casaviola@debanfield.it. E se la tecnologia vi fa un po’ paura la nostra tutor informatica vi darà una mano a superare ogni difficoltà!

L’Associazione punto di riferimento nazionale per i caregiver

Con la realizzazione della Digital Caregiver Academy abbiamo compiuto una scelta importante, iniziata già con il concorso letterario “La nonna sul Pianeta Blu”, che ci auguriamo sia condivisa e sostenuta da tutti i nostri soci e amici: ampliare la nostra attività di sensibilizzazione e di aiuto su tutto il territorio nazionale, mettendo in campo

la nostra più che trentennale esperienza a fianco degli anziani fragili e delle loro famiglie. Ormai da anni riceviamo richieste anche da fuori Trieste, cercando sempre di aiutare tutti: ci è sembrato un dovere morale, soprattutto in un momento così drammatico, attrezzarci per dare risposte a questo crescente numero di persone in

difficoltà. Da oggi sostenere la de Banfield significa sostenere una realtà senza confini e portare a conoscenza di una più ampia platea il nome di buone pratiche nate nella nostra città.

Il Presidente Emilio Terpin

La seconda edizione del concorso letterario che dà voce a chi cura

“Grazie a voi ho finalmente avuto il coraggio di aprire e leggere i diari di mia mamma. Sentivo di dover scrivere di lei e della nostra esperienza comunque, prima o poi, per me stessa, per chi le è stato vicino, per i miei figli. Se in qualche modo questo potrà essere utile ne sarò felice”

“Vi ringrazio per questa splendida iniziativa e opportunità. Quella dell’Alzheimer, è una realtà dilagante di cui non si parla come si dovrebbe, trovo la vostra iniziativa degna di lode!”

“Grazie a voi per l’opportunità offertami di sondare qualche mio fondale... Un abbraccio (almeno online, almeno ne citiamo la parola)”

Queste sono alcune delle email che accompagnano i racconti della seconda edizione del concorso letterario. Ogni volta che apro la casella di posta dedicata e leggo queste parole, mi rendo conto che il vero successo è non lasciare sole queste anime, che ogni giorno combattono battaglie difficili. Che trovano sollievo nel raccontarsi, quasi a giustificare la loro sensazione di non fare mai abbastanza. Prendono atto che non sono “sbagliati”, “inadeguati”, “cattivi”, se hanno momenti di rabbia, stanchezza, se hanno voglia di un momento di libertà. E anche dopo anni ricordano di quel giorno bellissimo o bruttissimo che si è fermato nella loro mente, scordando invece quasi tutto quello che c’è stato intorno, le corse per le medicine, la burocrazia invadente e aberrante, le notti insonni.

Quest’anno ho avuto un momento veramente difficile quando una mamma di due bimbi di otto e undici anni mi ha mandato la poesia del più grande dedicata al suo papà. Un uomo ricoverato per demenza a quarantanove anni. Il Covid non permette neanche più l’incontro con questo papà nella struttura, e questo bimbo sfoga la sua rabbia con il mondo che lo ha defraudato così tanto, scrivendo. Cosa possiamo dire a una famiglia segnata così? Cosa possiamo dire se questa persona ti chiede, se nonostante il nostro sia un concorso di scrittura, possiamo accettare la poesia del suo bimbo? E ti ringrazia anche per l’iniziativa e perché le hai prestato attenzione? Ecco il successo dell’iniziativa, prestare attenzione a queste/i guerriere/i senza armatura.

Sbloccato il fondo per i caregiver familiari

Si tratta dell'atteso decreto che finalmente dà il via libera all'utilizzo del fondo per i caregiver familiari, suddividendo le risorse tra le varie regioni. Rimasto fermo per 4 anni stanziata la cifra di complessivi 70 milioni di euro per il triennio 2018-2020, di cui più di uno e mezzo arriverà alla nostra Regione. Il fondo dovrà essere utilizzato per azioni che daranno la priorità ai caregiver in condizione di disabilità gravissima, a chi non ha avuto accesso alle strutture residenziali per le normative emergenziali, ai programmi di deistituzionalizzazione e ricongiungimento del caregiver con la persona assistita. Le risorse messe in campo sono ancora irrisorie, considerato che la percentuale di popolazione che in Regione si prende cura di un anziano non autosufficiente si stima intorno al 20% (la più alta in Italia), percentuale che sale se pensiamo a tutte le forme di cura delle molte disabilità. Purtroppo non esistono dati certi sul numero di caregiver in Friuli Venezia Giulia: la nostra Associazione da anni chiede un'attenzione speciale, una rilevazione accurata e una legge regionale che, come avviene in molte regioni italiane, riconosca e tuteli il loro ruolo, fondamentale e trascurato. Anche in questa occasione abbiamo espresso alla Regione la nostra disponibilità a portare un contributo di pensiero finalizzato alla realizzazione di interventi efficaci



Massimo, caregiver della sua mamma

a loro sostegno per evitare il rischio che si operino azioni di immediato impatto, come invece traspare dalle notizie di questi giorni. Auspicando che questa modalità si limiti alla prima fase di attuazione, rimarchiamo come per noi sia fondamentale strutturare seri ed efficienti percorsi di presa in carico duratura nel tempo, evitando i contributi una tantum. Nella vita si è caregiver per molto tempo - talvolta per una vita - e dunque vanno sostenuti

servizi e forme flessibili di servizi alla persona, articolando i servizi in base ad una nuova concezione di welfare di comunità. Su questo punto le organizzazioni di volontariato che si occupano di caregiving, possono giocare, nel momento della programmazione degli interventi sui tavoli regionali, un ruolo importante, costruendo dei pilastri fondamentali per un percorso sostenibile nel tempo. Auspichiamo vengano ascoltate.

Cresciamo per costruire reti

Corso di formazione del Coordinamento regionale delle Associazioni Alzheimer e altre forme di demenza

Le gravi difficoltà che si trovano ad affrontare i malati di Alzheimer e i famigliari che li assistono, acuite ulteriormente in questo periodo della pandemia, richiedono alle Associazioni di assumere un ruolo sempre più rilevante di promotori di Servizi di complemento a quelli socio-sanitari già esistenti. La sfida oggi, per concretizzare questo obiettivo, è riuscire a non fare affidamento solo sui finanziamenti pubblici, ma dotarsi della capacità di trovare anche risorse autonome, da stimolare attivando la cittadinanza locale, le sue risorse.

Tale cambio di prospettiva deve andare di pari passo con l'acquisizione di una maggiore professionalità e competenza delle Associazioni nel predisporre i loro progetti e nel coinvolgere realtà economiche che li possano sostenere.

L'obiettivo che il corso si propone è quindi di acquisire conoscenze soprattutto sulla progettazione e valutazione dei risultati e sulle prassi utili per una comunicazione efficace. Questa iniziativa si pone nella direzione oggi necessaria per le associazioni di stare al passo con realtà sempre più complesse in cui aver voce e influenza, puntando all'utilizzo ottimale delle proprie risorse interne, ma anche costruendo esperienze comuni in cui condividere pensieri e progetti.

Al corso parteciperanno soprattutto volontari attivi nelle Associazioni del Coordinamento regionale. Gli argomenti, trattati in 4 incontri, saranno: "Il sistema sanitario regionale", "Il ciclo di progetto", "Ricerca e valutazione con il terzo settore", "La comunicazione nel terzo settore".



Bressanutti e i ricordi di una vecchia Trieste

Aldo Bressanutti, pittore e incisore notissimo in questo angolo del nord-est, ma apprezzato anche nel resto d'Italia e all'estero, ha accettato recentemente la proposta di collaborare al nostro notiziario; classe 1923, è ancora alacremenente e brillantemenente attivo. Oggi ha scelto di commentare per noi la sua incisione "Via Pozzacchera", uno degli elementi dell'antico reticolo urbano scomparso negli anni '30 del Novecento.

Signor Bressanutti, perché ha scelto questa tra le sue molte opere che testimoniano una Cittavecchia che non c'è più?

"Premetto di essere molto legato alla città vecchia. Prima di essere inviato all'orfanotrofio di Gradisca ho vissuto in via del Crocifisso, una laterale di via Donota. Ma in questo quadro, che ferma un'immagine precedente



Al centro dell'immagine la scalinata che scendeva da via Pozzacchera

alle successive demolizioni, si vede in primo piano via Pozzacchera, e qui abitavano, in uno scantinato piccolo e basso, i miei amici Piero e Memo, compagni di tante avventure. La stradina da via Donota piegava poi in direzione del mare, e conduceva a via Riborgo,

famosa per i suoi "fritolini", dove per 50 centesimi ci si poteva stimolare l'appetito con pesce fritto e polenta, serviti avvolti in carta di giornale, che conferiva alla pietanza un inconfondibile aroma di petrolio."

Agenda

Progetti

Con un primo modulo dedicato alla formazione del personale museale è partito il 10 marzo scorso il progetto "Memorabili Armonie" dedicato alle persone con demenza alle quali, in piccoli gruppi e in compagnia dei loro familiari, vengono aperte le porte del Museo Teatrale Carlo Schmidl.

Grazie alla musica dal vivo e con la guida di una musicoterapeuta e di una psicologa, le visite alle stanze del museo Schmidl avranno

come scopo principale quello di sollecitare le emozioni e stimolare la memoria dei partecipanti. La nostra è un'importante iniziativa di inclusione sociale e di sensibilizzazione della collettività intera sul tema della demenza. Abbiamo potuto dar vita a questo bellissimo progetto con il supporto della Direzione Musei e Biblioteche del Comune di Trieste e il contributo del Rotary Club Trieste Nord.

Eventi

Sabato 8 maggio in Largo Bonifacio, all'inizio di Viale XX Settembre, le nostre volontarie in occasione della Festa della Mamma allestiranno un banchetto all'aperto. Tanti piccoli pensieri per la mamma che rappresenteranno

no un grande dono per le persone anziane che hanno bisogno di cura e assistenza.

Domenica 20 giugno i nostri volontari torneranno al Mercatino dell'Antiquariato in Ghetto con interessanti oggetti frutto di diverse donazioni. Con il vostro aiuto li rimetteremo in circolo e raccoglieremo i fondi necessari a mantenere le nostre attività gratuite a sostegno della vecchiaia.

Convegni

Al webinar europeo organizzato il 4 marzo scorso all'interno del progetto "EDEN-Embracing DEmeNtia" per lo sviluppo di una piattaforma che raccoglie i servizi utili ai caregiver di tutta Europa c'eravamo anche noi! Abbiamo lavorato insieme a istituzioni di ricerca e associazioni per portare la voce delle famiglie di persone con demenza.

Siamo convinti che solo così sarà possibile sviluppare proposte e servizi REALMENTE utili ed efficaci.

CasaViola ha inoltre partecipato al Congresso dell'Associazione Italiana di Psicogeriatrica che si è svolto a Firenze dal 15 al 17 aprile. È stato un'importante occasione di aggiornamento e confronto sulla ricerca scientifica sul tema dell'invecchiamento e delle demenze.





Sostienici!

Aiutaci a fare in modo che in futuro chi avrà bisogno di assistenza e cura non venga lasciato solo.

Puoi donare:

- online con **Carta di credito o PayPal** sul nostro sito www.debanfield.it
- sul conto corrente postale numero 14530349
- sul **conto corrente bancario Unicredit Banca IBAN IT 31 Y 02008 02230 00000 5533689**
- destinando il tuo **5x1000** sulla dichiarazione dei redditi C.F. 90034190323

La tua donazione ci permette ogni anno di seguire con professionalità e dedizione più di **1.700 persone anziane fragili** e le loro famiglie. Ed è proprio grazie al tuo fondamentale sostegno che tutte le nostre attività possono essere gratuite.

I CONTRIBUTI SONO LIBERI (e si possono detrarre).

L'associazione Goffredo de Banfield è iscritta al n. 12 del Registro generale del volontariato organizzato della Regione Friuli Venezia Giulia. In quanto tale è una ONLUS di diritto ai sensi del D.L. 4.12.1997 n. 460, sezione II, art.10, comma 8 (G.U. suppl.ord. n.1 /L dell'1.1.98).

Associazione Goffredo de Banfield - ONLUS OdV

Sede Legale: via Fabio Filzi, 21/1 - 34132 Trieste
Sede Operativa: via del Lavatoio, 4 - 34132 Trieste
 tel 040 362766 - fax 040 774938
 e-mail: info@debanfield.it - www.debanfield.it
 codice fiscale 90034190323

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Emilio Terpin

Vicepresidente: Maria Teresa Squarcina Monti

Tesoriere: Amerigo Borrini

Consiglieri: Maria Teresa Bassa Poropat, Cristiana Cambissa Fiandra, Cristiano Degano, Mariella Magistri De Francesco.

Collegio dei revisori

Presidente: Paolo Marchesi

Revisori: Luigi Mammola, Simona Scalise

PERIODICO SEMESTRALE FONDATO NEL 1988 DA MARIA LUISA DE BANFIELD

Registrazione al Tribunale di Trieste n. 885 del 22.10.1994

Direttore Responsabile

Leopoldo Petto

Comitato di redazione

Helene Stavro, Eliana Calza, Giovanna Pacco, Claudio Mitri, Susanna Cerri, Cristiano Degano

Grafica

davanzographics.com

Stampa

Lithostampa

La tiratura di questo numero è di 5.000 copie

Ringraziamo

- Valentino Ienco
- Ida Corsi Zambon
- Lori Gambassini e il Movimento Donne Trieste per i problemi sociali
- Marina Gruden Vlach e l'Associazione 50& PIÙ-Trieste
- Maurizio Cargnelli e la Giotto Enterprise snc
- Il Circolo Aziendale Generali Trieste
- Giorgia Valenti
- Carlo Jory
- Anna Rossi Illy
- Giulio Donati
- Grazia Maria Buda
- Marina Bonazza de Eccher
- Marina Parisi
- La famiglia Inneri Hauser
- Cesare Braulin
- Sabina Degrassi e colleghi
- Il Primorski Dnevnik
- Lo Studio Dentistico Lorenzo Tesei
- White Cocal Press di Diego Manna & Amici
- La cara signora Pia
- Daniela Infantino
- Coloro che donandoci la propria professionalità e il proprio tempo hanno reso possibili le conferenze di Obiettivo Salute in CasaViola: Franco Magistri, Fabio Del Missier, Fabrizio Monti, Annapaola Prestia, Gloria Carlesso, Pietro Vigorelli, Laura Nave, Gilberto Cherri, Fabio Cimador

- **Un grazie particolare a tutti i preziosi volontari, senza i quali non potremmo aiutare le persone che hanno bisogno di noi**

Hanno scritto in questo numero:

Mariangela Bodrati, Eliana Calza, Susanna Cerri, Cristiano Degano, Giovanna Pacco, Maria Teresa Squarcina, Roberta Varesano



Vuoi ricevere il bollettino via e-mail?

Se hai un indirizzo di posta elettronica comunicacelo, così ci aiuterai ad essere più efficienti e a destinare ancora più risorse alle nostre attività. Saremo più vicini e più uniti nella solidarietà!

scrivici a info@debanfield.it